



SIMONE CALZOLAIO

Isolamento e relazioni sociali. Il *Connection-in-All-Policies* approach

Nota a: U.S. Surgeon General, *Our Epidemic of Loneliness and Isolation: The U.S. Surgeon General's Advisory on the Healing Effects of Social Connection and Community, 2023*

Commento all'avviso del Surgeon General degli Stati Uniti relativo alle relazioni sociali – la loro struttura, funzione e qualità –, che rappresentano un contributo fondamentale e non sufficientemente considerato alla salute individuale e collettiva, alla sicurezza, resilienza e prosperità della comunità.

Relazioni sociali – Individui e comunità – Intelligenza artificiale

Isolation and social connection. The *Connection-in-All-Policies* approach

Commentary on: U.S. Surgeon General, *Our Epidemic of Loneliness and Isolation: The U.S. Surgeon General's Advisory on the Healing Effects of Social Connection and Community, 2023*

Commentary on the U.S. Surgeon General advisory focusing on Social connection – the structure, function, and quality of our relationships with others – as a critical and underappreciated contributor to individual and population health, community safety, resilience, and prosperity.

Social connection – Individuals and communities – Artificial intelligence

L'Autore è professore associato di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Macerata

Il documento *Our Epidemic of Loneliness and Isolation: The U.S. Surgeon General's Advisory on the Healing Effects of Social Connection and Community* è disponibile nel sito dell'[Office of the Surgeon General](https://www.ourconnection.org/) e all'indirizzo <https://www.rivistaitalianadiinformaticadiritto/Social-Connection.pdf>

SOMMARIO: 1. Il *U.S. Surgeon General* e i suoi Rapporti e Pubblicazioni. – 2. Perché rilevano i due *Advisories* del 2023. – 3. Solitudine, isolamento e relazioni sociali: effetti sulla salute e sulla comunità. – 4. Investire nelle relazioni sociali: un compito pubblico, nella società digitalizzata post-pandemica? – 5. L'intelligenza artificiale aiuta le relazioni sociali? Solidarietà, sussidiarietà, *Connection-in-All-Policies approach*.

1. Il *U.S. Surgeon General* e i suoi Rapporti e Pubblicazioni

Letteralmente, *U.S. Surgeon General* significa “chirurgo generale degli Stati Uniti”.

Per chi si affaccia da lontano ad osservare l'ordinamento del servizio della salute pubblica statunitense si tratta di una istituzione singolare, che tuttavia si inquadra in modo coerente con la evoluzione storica della società e delle istituzioni americane¹, in forza della quale il chirurgo e il servizio sanitario della marina statunitense hanno seguito un processo di radicamento e istituzionalizzazione fino a divenire, dalla fine dell'Ottocento, rispettivamente il servizio della salute pubblica e il chirurgo generale degli Stati Uniti², con il suo apparato burocratico.

L'ufficio del Surgeon General è organizzato secondo le direttive e in accordo con il ministro della salute statunitense (U.S. Code, title 42, par.

203). Il Surgeon General è una figura istituzionale competente e carismatica: nominato dal Presidente degli Stati Uniti sentito il parere del Senato, resta in carica quattro anni³, viene scelto fra i membri regolari dei *commissioned corps*, e deve possedere una formazione specializzata o un'esperienza significativa nei programmi di sanità pubblica.

Le attribuzioni di funzioni al cd. “dottore della Nazione”, nel corso degli anni, sono variate sensibilmente, ma in sostanza, oltre ad essere il responsabile dei *U.S. Public Health Service Commissioned Corps* (USPHSCC), si occupa di indirizzare e sensibilizzare la popolazione americana e le politiche pubbliche verso abitudini di vita sane e salutari sulla base delle più aggiornate evidenze scientifiche⁴: questa attività viene svolta attraverso la pubblicazione di rapporti e di studi⁵, elaborati col supporto della comunità scientifica e medica

1. Per una introduzione alla figura istituzionale, cfr. la pagina dedicata alla sua storia nel [sito del U.S. Department of Health and Human Services](#).

2. JOEL-KAULBACK-KOENIG et al. (2021), pp. 1758-1762.

3. Cfr., per indicazioni più specifiche, [U.S. Code, title 42, par. 205](#).

4. Va sottolineato che l'ufficio del Surgeon General e l'ufficio del servizio di sanità pubblica statunitense curano la pubblicazione a partire dal 1878, con cadenza bimestrale, della Rivista scientifica [Public Health Reports](#).

5. Cfr. <https://www.hhs.gov/surgeongeneral/reports-and-publications/index.html>.

statunitense, suddivisi in tre categorie: i Report⁶, gli inviti all'azione⁷, gli avvisi⁸.

2. Perché rilevano i due *Advisories* del 2023

In alcuni ambiti, la pubblicazione di rapporti da parte del Surgeon General⁹ ha esercitato una forte influenza e modificato, anche radicalmente, la sensibilità della popolazione e della politica americana e, di riverbero, mondiale: uno di questi ambiti è stato il fumo e la dipendenza da tabacco, in cui il *Report on Smoking and Health* del 1964¹⁰ ha indubbiamente favorito la diffusione presso l'opinione pubblica di una consapevolezza condivisa sulla nocività del fumo e quindi favorito l'avvento di politiche restrittive sul fumo e di contrasto alla dipendenza da tabacco¹¹.

Per quanto qui interessa, sono due i profili da sottolineare in chiave introduttiva.

Il primo: come in precedenza osservato, negli Stati Uniti esiste una peculiare autorità competente in materia di salute pubblica che elabora rapporti e pubblicazioni documentate e autorevoli sulle tematiche più rilevanti e attuali di carattere sanitario, medico e socio-sanitario.

Il secondo: spesso questi rapporti hanno rivelato l'esistenza di fenomeni rilevanti per la salute pubblica, ancora non avvertiti come tali nella società, e hanno contribuito in modo rilevante, o perfino decisivo, a rendere consapevole l'opinione pubblica sui rischi, sulle cautele e sulle azioni

da intraprendere per proteggersi da malattie, da fenomeni nocivi per la salute o da dipendenze, finendo con l'influenzare la progressiva adozione di politiche pubbliche e di azioni politiche su tali materie, negli Stati Uniti e spesso in larga parte del mondo.

Appare quindi notevole osservare che il Surgeon General, negli unici due *Advisories* pubblicati nel 2023¹², si sia concentrato su due tematiche a loro modo peculiari e innovative, offrendo evidenze epidemiologiche, descrizioni dell'evoluzione socio-sanitaria e suggerimenti in merito alle politiche da adottare che coinvolgono le conseguenze dell'avvento dell'ecosistema digitale e, specificamente, le attività delle compagnie tecnologiche, che come noto rappresentano un ganglio vitale dell'economia (e della supremazia) statunitense (nel mondo).

L'interesse che in questa sede è ragionevole nutrire per queste pubblicazioni deriva dalla potenziale analogia che può intuirsi sussistere fra il Report sugli effetti sulla salute del fumo del 1964 e questi due Avvisi del 2023: il Report del 1964 ebbe indubbiamente il merito di cristallizzare in un rapporto ufficiale di carattere scientifico ed epidemiologico quanto molti, all'interno della società e soprattutto nel mondo medico e scientifico, ormai ritenevano certo (la nocività del vizio del fumo) e che pure faticava non poco ad affermarsi in modo generale e in specifiche politiche pubbliche,

6. *Surgeon General's Reports*: documenti condivisi e revisionati dalla comunità scientifica, preparati da esperti incaricati da parte del Surgeon General, che rappresentano il punto di riferimento delle conoscenze scientifiche su un determinato tema, come, ad es., la tematica delle dipendenze da alcol e droga.

7. *Surgeon General's Calls to Action*: documenti sintetici, scientificamente basati e fondati, che intendono richiamare l'attenzione su un tema rilevante e spesso preoccupante che investe la salute dei cittadini statunitensi, come, ad es., il tema dei suicidi, dell'ipertensione ecc.

8. *Surgeon General's Advisories*: si tratta di pubblicazioni che intendono richiamare l'attenzione su tematiche che rappresentano una sfida per la salute pubblica, individuando anche suggerimenti su come affrontarle.

9. Cfr. la pagina del sito del Surgeon General dedicata a [Reports and Publications](#).

10. Cfr. [The 1964 Report on Smoking and Health](#).

11. Cfr. MARSHALL 2014, pp. 250-278, e dottrina *ivi* citata (cfr. nota 3), ove si evidenzia proprio l'influenza del Report nella "istituzionalizzazione" dell'evidenza – allora tutt'altro che pacifica – della nocività del vizio del fumo. Recenti studi hanno evidenziato anche i limiti e contestualmente l'innovazione metodologica, per gli studi epidemiologici, di questo Report: cfr. HALL 2022, pp. 3170-3175.

12. Questi i due *Advisories* del 2023: 1) *Our Epidemic of Loneliness and Isolation. The U.S. Surgeon General's Advisory on the Healing Effects of Social Connection and Community*, del 3 maggio 2023; 2) *Social Media and Youth Mental Health*, del 23 maggio 2023; entrambi reperibili in [National Library of Medicine – Publications and Reports of the Surgeon General](#).

complice anche il fatto che la ricchissima industria del tabacco era ed è un'industria prevalentemente a stelle e strisce. Il Report del 1964 fu una leva poderosa in tal senso ed anche un affatto scontato o prevedibile atto di indipendenza dell'apparato di salute pubblica americano da consolidati e pervasivi interessi economici¹³.

Questi due avvisi del 2023 sembrano in qualche modo poter ricalcare quella dinamica: tutti percepiamo – in modo ancora indefinito, ora come allora – che l'avvento del digitale ha cambiato radicalmente il nostro modo di essere, prima ancora che di vivere, e che comporta rischi rilevanti per la tenuta delle relazioni personali, professionali, sociali, quindi, a cascata, per gli ordinamenti giuridici e, in particolare, per gli ordinamenti liberaldemocratici – che hanno bisogno del concorso responsabile delle persone e del popolo, per (r)esistere.

Tuttavia non siamo ancora in grado di descrivere compiutamente il fenomeno in corso, non abbiamo ancora una visione e un sapere affidabili su cosa sta accadendo e, finora, non abbiamo avuto evidenze specifiche – appunto: epidemiologiche – cui far riferimento per fondare e, soprattutto, per indirizzare correttamente la pur avvertita esigenza di regolazione delle tecnologie digitali per tutelare la vita sociale dopo la pandemia e nel nuovo – ma ormai consolidato – ambiente digitale.

Gli Avvisi del 2023 offrono un primo, documentato, punto di riferimento in tal senso.

3. Solitudine, isolamento e relazioni sociali: effetti sulla salute e sulla comunità

Our Epidemic of Loneliness and Isolation è un avviso suddiviso in 4 capitoli.

Nel primo capitolo si offre una visione di insieme del tema della “connessione sociale” – che credo noi tradurremmo con “relazioni sociali” – e delle ragioni per cui è così importante: ci si chiede cosa sia e come possa essere definita¹⁴ (pp. 10-12), quale sia il suo andamento e se sia in declino (pp. 12-16), che cosa incide sul suo andamento e cosa ci spinge ad essere più o meno legati socialmente, anche con riguardo all'esperienza di isolamento collettivo derivante dalla pandemia da Covid-19 (pp. 16-22).

Obiettivo dichiarato dell'avviso è richiamare l'attenzione sul ruolo fondamentale¹⁵ svolto dalle relazioni sociali sulla salute e sul benessere individuale e collettivo e offrire un quadro e un piano di azione per contribuire a promuovere le relazioni sociali: ciò in quanto la qualità delle relazioni sociali ha una incidenza diretta e documentata sulla salute e sulla aspettativa di vita, quindi sul sistema sanitario¹⁶ e, contemporaneamente, le relazioni sociali sono in documentato declino e in crisi negli Stati Uniti – i dati del rapporto al riguardo sono tanto terribili quanto interessantissimi¹⁷ e per di più legati ad un tema che forse è di maggiore attualità in Italia rispetto agli Stati Uniti: l'andamento demografico¹⁸.

13. Cfr. HALL 2022.

14. Nel glossario iniziale, p. 7, si definisce “Social connection” come «A continuum of the size and diversity of one's social network and roles, the functions these relationships serve, and their positive or negative qualities” e “social disconnection” come “Objective or subjective deficits in social connection, including deficits in relationships and roles, their functions, and/or quality».

15. ... sugli *healing effects*, cioè proprio sugli “effetti curativi”, delle relazioni sociali e della comunità.

16. Infatti: «The lack of social connection poses a significant risk for individual health and longevity. Loneliness and social isolation increase the risk for premature death by 26% and 29% respectively. More broadly, lacking social connection can increase the risk for premature death as much as smoking up to 15 cigarettes a day. In addition, poor or insufficient social connection is associated with increased risk of disease, including a 29% increased risk of heart disease and a 32% increased risk of stroke. Furthermore, it is associated with increased risk for anxiety, depression, and dementia. Additionally, the lack of social connection may increase susceptibility to viruses and respiratory illness».

17. Si veda in particolare la tabella a p. 14, ove si documenta che la solitudine e l'isolamento crescono sia nel territorio di riferimento, sia nell'ambiente familiare, sia al di fuori delle famiglie.

18. Cfr. p. 15.

Il secondo capitolo dell'avviso documenta puntualmente come le relazioni sociali impattano sulla salute e il benessere individuale¹⁹.

In primo luogo, vi sono evidenze scientifiche numerose, specifiche e convergenti sul fatto che le relazioni sociali impattano sulla salute individuale e, soprattutto, che la carenza di relazioni sociali diminuisce la speranza di vita e aumenta il rischio delle seguenti patologie: malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, malattie infettive (in particolare a causa della più debole risposta del sistema immunitario, ivi compreso nel caso di infezione da Covid-19), declino delle funzioni cognitive (solitudine e isolamento aumentano del 50% il rischio di sviluppare forme di demenza), depressione e ansia, tendenze suicide o autolesioniste (cfr. pp. 26-29). Rinviando all'avviso per più specifiche indicazioni – ma si veda la chiarissima tabella di p. 25 – si deve puntualizzare che non si tratta di “tendenze sociologiche”, ma di evidenze epidemiologiche, cioè di statistiche vere e proprie sull'incidenza di malattie e sulla mortalità in caso di isolamento sociale e solitudine esistenziale.

In secondo luogo, una volta messa nero su bianco l'incidenza delle relazioni sociali sulla salute, ci si concentra sul tentare di comprendere come il nostro grado di relazioni sociali si riverberi ultimamente su una migliore o peggiore salute: secondo l'avviso, le relazioni sociali influenzano immediatamente i processi comportamentali, biologici e psicologici, i quali – interagendo sistematicamente fra loro – a loro volta influenzano lo stato di salute (cfr. pp. 32-34).

Infine, l'avviso documenta che buone relazioni sociali con i propri pari, con i genitori e con i docenti producono benefici non solo sul piano della salute individuale, ma anche e specificamente a livello formativo (*i.e.*, risultati scolastici e accademici) e a livello economico (impiego lavorativo, reddito).

Come si osserva nell'avviso, pertanto, i vantaggi della “connessione sociale” vanno oltre gli esiti legati alla salute ed influenzano il livello di

istruzione, la soddisfazione sul posto di lavoro, la situazione economica e sentimenti generali di benessere e di pienezza di vita.

Queste conclusioni conducono al terzo capitolo, nel quale l'avviso indaga come le connessioni sociali impattano le comunità: «higher levels of social connectedness suggest better community outcomes, ranging from population health to community safety, resilience, prosperity, and representative government»²⁰.

Con il termine “comunità” ci si riferisce a un gruppo di persone che condivide una posizione geografica: (comunità del/la) quartiere, paese, città. Non solo: la connessione sociale delle comunità si riferisce alla comunità di persone presenti fisicamente (*in person*) l'una alle altre e non alle cd. comunità online o a distanza (p. 37).

Il passaggio è significativo, poiché lega le relazioni sociali (individuali) al benessere della comunità, coinvolgendo i concetti di capitale sociale, coesione sociale, supporto – diremmo noi, solidarietà – sociale, implicando le diverse tipologie di fiducia (generalizzata nel prossimo, individuale, nelle istituzioni) e costruendo le infrastrutture sociali su cui si basa la solidità (o la fragilità) delle società contemporanee e della società americana in particolare (pp. 37-38).

Le comunità attraversate da più intense relazioni sociali hanno maggiori benefici (pp. 39 ss.), misurabili, in tema di salute della popolazione, di capacità di prevenire e reagire di fronte a rischi di disastri ambientali o naturali, di sicurezza e ordine pubblico, di prosperità economica, di coinvolgimento civico e capacità di effettiva rappresentanza degli interessi da parte delle autorità di governo (grazie proprio alla diffusione più capillare dell'impegno civico nella comunità).

D'altra parte, le stesse relazioni sociali possono avere un lato negativo ed essere fonte di problemi, quando l'adesione ad un gruppo comporta la partecipazione a gang violente o a gruppi estremisti. Un rilievo specifico merita la polarizzazione sociale: cioè, la tendenza a instaurare relazioni sociali

19. ... cfr. p. 23: «Numerose scoperte scientifiche provenienti da una varietà di discipline, tra cui l'epidemiologia, le neuroscienze, la medicina, la psicologia e la sociologia convergono verso la medesima conclusione: la connessione sociale è un predittore significativo della longevità e del miglioramento della salute fisica, cognitiva e mentale, mentre l'isolamento sociale e la solitudine sono significativi predittori di morte prematura e cattiva salute» [nostra traduzione].

20. ... può sorprendere, ma c'è proprio scritto “governo rappresentativo”.

solo con coloro che si ritengono più vicini a sé, escludendo o addirittura guardando con ostilità e sfiducia tutti “gli altri”. Non a caso si cita l'esempio dei sentimenti di inimicizia e disapprovazione tra Democratici e Repubblicani sono più che raddoppiati tra il 1994 e il 2014 (p. 44) e, in questo modo, le relazioni sociali “polarizzate” impediscono un effettivo collegamento del capitale sociale (il cd. *bridging social capital*).

4. Investire nelle relazioni sociali: un compito pubblico, nella società digitalizzata post-pandemica?

L'avviso si conclude – cap. IV – proponendo una strategia nazionale per promuovere la connessione sociale.

L'*incipit* del capitolo enfatizza davvero il problema che l'avviso ha inteso affrontare, non in un tono moralizzatore, ma come una vera e propria emergenza nazionale: «The world is just beginning to recognize the vital importance of social connection. While the evidence of the severe consequences of social isolation, loneliness, and overall social disconnection has been building for decades, a global pandemic crystallized and accelerated the urgency for the United States to establish a National Strategy to Advance Social Connection. Such a strategy not only recognizes the critical importance of advancing social connection, but also serves as a commitment to invest in and take actions establishing that our connection with others is a core value of this Nation».

Sembra, onestamente, di essere tornati alle osservazioni ed ai timori manifestati e alle soluzioni ipotizzate ne *La Democrazia in America* da Tocqueville²¹.

In ogni caso, la strategia si fonda su sei pilastri essenziali (1. rafforzare le infrastrutture sociali nelle comunità locali; 2. attuare politiche pubbliche a favore della connessione²²; 3. mobilitare il settore sanitario; 4. riformare gli ambienti digitali; 5. approfondire la nostra conoscenza del fenomeno; 6. coltivare una cultura della connessione sociale) e su di una serie di raccomandazioni per gli stakeholder (p. 54 ss.).

Interessa soffermarsi qui su due profili, fra i molti.

Fa capolino, infatti, nello sviluppo dell'avviso un tema ricorrente: l'impatto del digitale sulle relazioni sociali e l'esigenza di riformare gli ambienti digitali.

Il tema dell'impatto delle tecnologie digitali sulle relazioni sociali resta sullo sfondo dell'avviso, viene centellinato in pochi sintetici passaggi ed evocato prudentemente, ma è altrettanto chiaramente implicato nel discorso sviluppato dal Surgeon General, il quale si domanda esplicitamente se l'ambiente digitale favorisca o renda più difficile la connessione sociale (pp. 19-21).

Accanto ai rilevanti benefici – quali mantenersi in contatto con le persone care, amici o familiari, o garantire una estesa e immediata possibilità di partecipazione sociale per tutti e in particolare per categorie altrimenti escluse, come i diversamente abili – emergono prepotentemente i profili dell'avvento del digitale che mutano radicalmente quantità e qualità delle nostre relazioni sociali: «several examples of harms include technology that displaces in-person engagement, monopolizes our attention, reduces the quality of our interactions, and even diminishes our self-esteem» (p. 20). Anche in questo ambito, l'avviso non è avaro di esempi e di dati, ormai consolidati, che conducono

21. ... come noto egli riteneva che la (giovane) democrazia americana potesse correre il rischio di pervenire ad un governo dispotico, qualora fosse caduta nelle possibili degenerazioni del principio di eguaglianza, determinate in particolare dall'eccesso di individualismo, dalla conseguente spinta al conformismo sociale e, quindi, al gioco dispotico della tirannide della maggioranza: si vedano, volendo, il libro II, capp. VII-VIII (tirannide della maggioranza); il libro III, parte II, cap. II e ss. (individualismo); libro III, parte IV, cap. VI (quale dispotismo devono temere le nazioni democratiche), in DE TOCQUEVILLE 2005. Non a caso, Tocqueville aveva individuato degli anticorpi nella democrazia americana, fra cui proprio il pluralismo sociale (libertà di associazione e libertà di stampa) e il pluralismo istituzionale (il federalismo e il ruolo delle comunità locali): si veda sul punto BARBERA 2000, p. 25 ss., che davvero riconosce l'importanza della visione di Tocqueville nel contesto del costituzionalismo ottocentesco.

22. Interessantissimo il principio guida di questo pilastro: «Adopt a “Connection-in-All-Policies” approach», una sorta di principio della connessione sociale *by design*, applicato in tutte le politiche pubbliche.

a proporre la riforma degli ambienti digitali come azione-pilastro della strategia di promozione delle relazioni sociali.

Il Surgeon General affronta il discorso in modo decisamente maturo: non si tratta di esorcizzare l'ambiente digitale, ma di prendere atto dei cambiamenti che ha ormai strutturalmente indotto, di studiarli (in modo trasparente) e di adeguare le politiche in essere alle evidenze epidemiologiche ormai consolidate – e ci sono molti modi, e molto diversi fra loro, per farlo²³ – anche per identificare la distinzione fra le caratteristiche della connessione sociale digitale e, dall'altra parte, personale (p. 51).

In questo contesto emerge la funzione delle industrie tecnologiche, che hanno un triplice ruolo: garantire la trasparenza delle informazioni che mostrano gli impatti positivi e negativi della tecnologia sulle relazioni sociali; sostenere lo sviluppo e l'attuazione di standard di sicurezza in ambiente digitale; sviluppare tecnologie orientate al dialogo e alle relazioni sane, anche fra comunità e convinzioni fra loro diverse.

L'avviso pertanto sembra richiedere un investimento pubblico, di tipo istituzionale, regolatorio, promozionale, nelle sane relazioni sociali, nelle infrastrutture materiali e immateriali che favoriscono le sane relazioni sociali.

In qualche modo, si spiega in tal senso il titolo evocativo dell'avviso: è documentata una nuova, strisciante, epidemia nella società americana. L'epidemia della solitudine e dell'isolamento sociale, che provoca morte, malattie e violenza. Di fronte alle evidenze epidemiologiche che emergono nell'avviso, fra i compiti dell'Amministrazione americana e fra i valori fondanti degli Stati Uniti è ormai essenziale la promozione delle relazioni sociali e delle comunità di persone.

Ma come la si può sviluppare concretamente?

Il Surgeon General – e questo è il secondo profilo su cui ci si intende soffermare – dedica il secondo pilastro della sua strategia ad *Attuare politiche pubbliche a favore della connessione sociale* ed

introduce il “*Connection-in-All-Policies*” approach: si tratta di un principio davvero interessante, in base al quale si richiede a tutti gli attori istituzionali (governo nazionale, statale, locale) di attivarsi in tutti i settori – perché tutti i settori sono rilevanti al fine di promuovere le relazioni sociali – cercando di identificare i fattori di connessione e disconnessione sociale, e ovviamente promuovendo i primi e combattendo i secondi attraverso politiche specifiche e con un monitoraggio trasversale. Non solo: questo approccio è *by design*, cioè si estende anche alle modalità con cui prodotti e servizi sono ideati, e devono essere ideati, tenendo conto dell'impatto sulle relazioni sociali²⁴.

Si tratta di un principio nuovo, quantomeno nella sua dimensione operativa, e sarà interessante verificarne eventuali applicazioni concrete, sia nelle politiche, sia nelle modalità di verifica del potenziale di disconnessione sociale implicato in prodotti e servizi, segnatamente in ambiente digitale.

5. L'intelligenza artificiale aiuta le relazioni sociali? Solidarietà, sussidiarietà, *Connection-in-All-Policies approach*

Non è necessario essere particolarmente esperto di storia e istituzioni americane per restare colpiti dal fatto che proprio dalla patria dell'individualismo e della tutela assoluta delle libertà individuali emerga un richiamo all'azione così forte e chiaro rivolto a promuovere una dimensione comunitaria e relazionale della società e una funzione promozionale e attiva dei poteri pubblici in tal senso.

In controluce si legge la preoccupazione viva per i fatti di Capitol Hill del 2021²⁵ e delle conseguenze del grande acceleratore dell'individualismo, dell'isolamento e della solitudine rappresentato – specialmente per le giovani generazioni – dall'avvento pervasivo delle tecnologie digitali, ma ormai, più correttamente, dell'ambiente digitale.

Ancor più, si intravede una preoccupazione per gli effetti ancora ignoti, ma potenzialmente ancor

23. ... in molti si sono esercitati sul tema, ma di rilievo – specialmente per identificare l'approccio fra le due sponde dell'Atlantico – appare il contributo di NIRO 2021.

24. ... «A “*Connection-in-All-Policies*” approach recognizes that every sector of society is relevant to social connection, and that policy within each sector may potentially hinder or facilitate connection. Conversely, *government has a responsibility to use its authority to monitor and mitigate the public health harm caused by policies, products, and services that drive social disconnection*» (p. 49, nostro il corsivo).

25. Cfr. *Assalto a Capitol Hill, un'ombra sul futuro*, in ispionline.it.

più significativi, del «dislivello prometeico»²⁶ derivante dall'avvento dell'intelligenza artificiale.

Infatti, molti si preoccupano delle potenziali conseguenze catastrofiche dell'avvento dell'intelligenza artificiale: macchine di cui si perda il controllo e che improvvisamente, e autonomamente, provochino conseguenze irreparabili.

Credo tuttavia che l'importanza dell'Avviso sia anche nell'aiutare a porre attenzione ad un aspetto concreto e immediato implicato dall'avvento dei sistemi di IA nelle società contemporanee e, in particolare, sulle cd. liberaldemocrazie: l'intelligenza artificiale aumenta le connessioni sociali? Qual è l'impatto dell'IA – si pensi all'IA generativa – sulle relazioni sociali?

Di per sé – quale che sia la definizione da utilizzare, su cui in seno all'Ue ancora cortesemente ci si accapiglia²⁷ – un sistema di intelligenza artificiale agevola o sostituisce o aumenta la capacità dell'essere umano in attività che, in precedenza, doveva faticosamente svolgere da solo – e in riferimento alle quali quindi spesso si trovava in condizione di dover chiedere aiuto, cioè di dover instaurare una relazione sociale: qualcuno penserà immediatamente a ChatGpt, ma suggerirei invece di soffermarsi su Google Maps.

Se invece di acquistare cartine e mappe stradali e/o di rivolgersi a chi si ha intorno, c'è un sistema che trova immediatamente il percorso stradale migliore per giungere a destinazione, si è guadagnato molto tempo e risparmiata molta fatica. Come in concreto avvenuto in questi anni, il sistema di Google Maps è divenuto virale. Ciò ha comportato, tuttavia, che progressivamente sono venute meno, e strutturalmente, relazioni sociali e canali di relazioni sociali un tempo consolidati e normali, se non proprio inevitabili, come approvigionarsi di cartine stradali e chiedere consigli prima e durante il percorso.

Cosa compensa questa perdita? Cosa compensa la strutturale perdita di esperienza e di competenza (nel conoscere le strade!) dell'essere umano? Quali rischi (sociali) corriamo a fronte di così evidenti benefici?

La risposta dell'Avviso è in qualche modo molto originale e inaspettata.

Non sappiamo cosa può compensare la tendenza epocale – accelerata dalle tecnologie digitali – verso l'individualismo e verso la difficoltà ad avere relazioni sociali sane (positive anche se imperfette, appassionate ma non violente, durature e non solo provvisorie, feconde e non sterili). Ma sappiamo che negli Stati Uniti le istituzioni che si occupano della salute e del benessere pubblico documentano che il tema delle relazioni sociali e della loro solidità è legato alla salute e alla aspettativa di vita e, pertanto, richiedono un investimento regolatorio e politiche pubbliche di sostegno alla connessione sociale.

Riecheggia pertanto negli USA una rinnovata attualità del principio pluralista e del principio personalista, che la nostra Costituzione fa propri con la formula quasi poetica dell'art. 2 della Costituzione italiana: i doveri di solidarietà politica economica e sociale – che appaiono spesso un richiamo evanescente –, e la stessa logica del principio di sussidiarietà in senso orizzontale, si arricchiscono ora di un nuovo principio operativo, che fa anche da ponte all'evoluzione sociale e digitale della società statunitense e, prevedibilmente, della nostra: il *Connection-in-All-Policies approach* del Surgeon General statunitense. Questa nuova formula, questo nuovo compito dei poteri pubblici, è uno strumento in grado di diminuire l'inquietante ma sempre affascinante dislivello prometeico derivante dall'avvento delle nuove tecnologie e dell'IA? Vedremo. Ma il dato è tratto.

This research was funded by the European Union – NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MIUR), National Innovation Ecosystem grant ECS0000041-VITALITY-CUP D83C22000710005

26. ... di cui parla giustamente LUCIANI 2023.

27. ... intanto negli Stati Uniti cfr. l'*Executive Order* n. 14110 del 30 ottobre 2023, su [Safe, Secure, and Trustworthy Development and Use of Artificial Intelligence](#).

Riferimenti bibliografici

- A. BARBERA (2000), *Le basi filosofiche del costituzionalismo*, Laterza, 2000
- A. DE TOCQUEVILLE, (2005), *La democrazia in America*, (a cura di) G. Candeloro, RCS libri, 2005
- W. HALL (2022), *The 1964 US Surgeon General's report on smoking and health*, in "Addiction", vol. 117, 2022, n. 12
- M.A. JOEL, K. KAULBACK, G.J. KOENIG, C.J. YEO, J.A. MARKS (2021), *A brief history of the office of the Surgeon General and the 2 surgeons who have held the position*, in "Surgery", vol. 170, 2021, n. 6
- M. LUCIANI (2023), *La sfida dell'intelligenza artificiale*, Lettera AIC 12/2023
- T.R. MARSHALL (2014), *The 1964 Surgeon General's Report and Americans' Beliefs about Smoking*, in "Journal of the history of medicine and allied sciences", vol. 70, 2014, n. 2
- R. NIRO (2021), *Piattaforme digitali e libertà di espressione fra autoregolamentazione e coregolamentazione: note ricostruttive*, in "Osservatorio sulle fonti", 2021, n. 3